

Il caso

Gli alpini della valle vorrebbero che i colleghi lasciassero il cantiere. L'Ana interviene

Litigano anche le penne nere

“In corteo si va senza berretto”

ALPINI, contro alpini: la Tav separa e crea polemiche anche in uno dei più gloriosi tra i nostri corpi militari. A scatenarla è l'appello lanciato da alcuni ex alpini che fanno parte del movimento No Tav che invita i soldati dello stesso corpo (della Brigata Taurinense) chiamati a presidiare il cantiere di Chiomonte di rifiutarsi di farlo e invita gli ex alpini a partecipare alle manifestazioni No Tav, organizzando per oggi il primo raduno degli «alpini No Tav».

Ma l'Ana (l'associazione nazionale alpini) non cista e ieri ha replicato con una lettera del presidente Corrado Perona comparsa sul sito dell'associazione: «Gli alpini No Tav — si legge nella missiva — non possono trascinare altri alpini in polemiche politiche e non devono sporcare la storia e le tradizioni delle penne nere. Senza entrare nel merito della questione sulla quale ognuno è ovviamente libero di pensarla come crede, l'Associazione nazionale alpini respinge con forza e sdegno il malcelato tentativo di trascinare gli alpini in una evidente strumentalizzazione politica» «L'Ana — continua la lettera — è un'associazione apartitica e ricorda che i suoi associati non possono utilizzare il cappello alpino per manifestazioni di carattere politico, a



GLI ALPINI

A sinistra alcuni alpini in servizio nel cantiere della Tav alla Maddalena di Chiomonte. Sono 150 quelli impegnati nelle operazioni

maggior ragione in presenza di così evidenti tentativi di strumentalizzazione». L'invito di Perona è di «astenersi da azioni evidentemente mirate a strumentalizzare e sporcare la nostra storia e la nostra tradizione».

Gli alpini No Tav hanno immediatamente risposto con un comunicato: «Noi non crediamo — scrivono — che il “dovere” delle truppe alpine sia quello di contrapporsi alla popolazione della Val Susa. Il primo raduno degli “Alpini No Tav” è un evento organizzato spontaneamente da coloro che hanno indossato il cappello alpino quando hanno svolto il servizio di leva, che si riconoscono nello spirito alpino e nelle ragioni della lotta contro il Tav, senza il coinvolgimento di nessun organo o associazione. Riteniamo quindi che l'Ana non abbia nessun titolo per intervenire in merito al raduno e biasimiamo il suo comportamento».

La Val di Susa è una zona dalle forti tradizioni alpine: la grande maggioranza dei valligiani che ha svolto il servizio di leva lo ha fatto nelle penne nere e la valle ha dato anche il nome a uno dei battaglioni del Corpo, il Susa, appunto.

(m.trab.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA